



Cursillos Notizie

DIOCESI DI BOLOGNA

L'attualità di una tradizione.

Carissimi nel 1988 Padre Alfredo Carminati S.C.J. nel libro "Il kèrygma della Grazia" a pagina 15 scriveva: *"Le componenti della pastorale profetica dovrebbero essere, in ordine di successione: pre-evangelizzazione, kèrygma, fede e conversione, Battesimo, catechesi, omelia, teologia dogmatica e spirituale..."*.

Purtroppo gran parte della nostra pastorale profetica saltava a piè pari i primi due gradini (la pre-evangelizzazione e il kèrygma) ed iniziava ed inizia tutt'ora dalla catechesi impartita a ragazzi che sono stati battezzati a pochi giorni dalla nascita, quando non era ancora possibile una adesione (personale) al kèrygma per cui, nella pratica catechetica, bisognerà tener conto del fatto che spesso la prima evangelizzazione non c'è stata.

E' una preoccupazione pastorale e missionaria che deve andare soprattutto a coloro che hanno ricevuto nella loro infanzia una catechesi corrispondente a quell'età, ma si sono poi allontanati da ogni pratica religiosa e si ritrovano, in età matura, con cognizioni religiose piuttosto infantili; deve andare a coloro che risentono di una catechesi precoce, mal condotta o male assimilata; deve andare a coloro che, pur essendo nati in un paese cristiano, non sono stati mai educati nella loro fede e, come adulti, sono dei veri catecumeni".

Ho ripreso questo testo in quanto pur essendo scritto diversi anni fa' è ancora attualissimo, anzi fotografa perfettamente la situazione quotidiana in cui il "profeta" di oggi si trova: tutti crediamo in Dio ma ci si comporta come dei "senza Dio".

Allora che fare???

Dio, nella sua infinita Misericordia e nel suo immenso Amore, in questa Pasqua ci dirà ancora una volta "Io ho vinto il mondo" e "Io sono la via, la verità e la vita".

Allora carissimi in questi tempi di "Nuova Evangelizzazione" facciamoci permeare dalla Grazia del Signore e attraverso la nostra quotidiana conversione gridiamo al mondo: Alleluia il Signore è Risorto perché tutti possano conoscere la grandezza del Suo infinito amore che lo ha portato alla croce per i nostri peccati. Quindi spero che questa Pasqua possa essere per tutti noi una svolta, una ricarica, una consapevolezza per far conoscere Cristo a tutti, sempre nella convinzione che "senza di Lui non possiamo fare nulla".

BUONA PASQUA A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE

Marco e Lisa Nannetti



Il servizio più forte della malattia

Carissimi tutti in Cristo, sono rimasto di sasso quando, l'altra sera, mi ha raggiunto per telefono Gamberini e mi ha chiesto un articolo da stampare sul giornalino, dopo tanto tempo che non frequento l'ultreya per motivi di salute... Senza pensarci troppo, gli ho risposto: "Te lo mando per domenica" ma poi mi è venuto il pensiero: "Ma cosa scrivo? Racconto com'è la situazione?!"

Mi sono sentito come un vecchio leone senza denti che deve fare la sua parte! Anche perché siamo in Quaresima e ci stiamo preparando alla Santa Pasqua, momento fondamentale della nostra vita cristiana. Allora, ho provato a mettermi al computer, ma mi sono imme-

diatamente appisolato... dopo, pensando tanto, ho trovato quello che volevo dire! La Pasqua è certo un momento solenne ed importante per tutti noi, non solo perché facciamo memoria della passione e morte di Gesù; ma dobbiamo anche far sì che questa morte e passione vivano dentro di noi, che non siano solo uno "stato d'animo" bensì un'esigenza missionaria da portarci dentro, per fare un precursillo costante e forte... Se non sentiamo dentro questa ESIGENZA, forse ci stiamo addormentando; diciamo di essere vivi, mentre tentiamo solo di sopravvivere, illudendo noi stessi.

Ricordiamoci cosa vuol dirci Paolo quando ricorda a tutti noi: "Il mio vivere è Cristo Signore"; ed ancora che avrebbe voluto "essere scomunicato pur di conquistare qualcuno a Cristo". Dobbiamo meditare bene sul significato di queste

straordinarie parole, riflettiamoci proprio ora, in questo periodo, se vogliamo tentare di crescere un po' nella vita spirituale! In altre parole: vorrei che ci sforzassimo di vivere questa attesa per poi celebrare con molti fratelli, in Gesù, la Pasqua senza fine della liberazione, la Pasqua gioiosa della vita eterna! Ed allora, miei carissimi fratelli, diciamo sempre in Cristo: "Ultreya!"

Don Carlo Gallerani



L'anno della Fede

Con la Lettera apostolica Porta fidei dell'11/10/2011, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un Anno della fede, che avrà inizio l'11/10/2012 e terminerà il 24/11/2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo.

In data 6/1/2012 la Congregazione per la Dottrina della fede, su incarico del Papa, ha pubblicato una nota con le indicazioni pastorali per detto Anno. Di seguito ne presentiamo una sintesi.

Il tempo che precede la celebrazione, sarà un'occasione propizia perché tutti i fedeli comprendano più profondamente

che la fede cristiana è fondata sull'incontro con Gesù Cristo risorto, la fede potrà essere riscoperta nella sua integrità e in tutto il suo splendore.

L'inizio dell'Anno della fede coincide con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni:

il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II (11/10/1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (11/10/1992).

Il Concilio ha voluto «trasmettere pura e integra la dottrina, senza attenuazioni o travisamenti», impegnandosi affinché «que-

sta dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che corrisponda alle esigenze del nostro tempo» [Giovanni XXIII, Discorso di apertura]. Dal Vaticano II sono uscite le Costituzioni dogmatiche:

Lumen gentium, Sacrosanctum Concilium, Dei Verbum e la Costituzione pastorale Gaudium et spes. Attorno a questi pilastri, si raggruppano le Dichiarazioni e i Decreti, che affrontano alcune delle maggiori sfide del tempo.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica da una parte è un autentico frutto del Concilio Vaticano II, e dall'altra intende

favorirne la recezione.

Redatto in collaborazione con l'intero Episcopato della Chiesa Cattolica, questo documento esprime veramente la "sinfonia" della fede.

Tutta la Chiesa è invitata ad una rinnovata conversione al Signore Gesù e alla riscoperta della fede, affinché tutti i suoi membri siano testimoni credibili e gioiosi del Signore risorto nel mondo di oggi, capaci di indicare alle tante persone in ricerca la "porta della fede". Impegno a tutti i livelli dalla Chiesa universale, alle Conferenze Episcopali e alle singole Diocesi.

In particolare in preparazione all'Anno della fede, a livello di parrocchie, comunità, associazioni e movimenti, tutti i fedeli sono invitati a leggere e meditare attentamente la Lettera apostolica Porta fidei del Santo Padre Benedetto XVI.

Durante detto Anno si dovrà intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia, mistero della fede e sorgente della nuova evangelizzazione, in cui la fede della Chiesa viene proclamata, celebrata e fortificata. Tutti i fedeli sono invitati a prendervi parte consapevolmente, attivamente e fruttuosamente, per

essere autentici testimoni del Signore.

Si dovrà prestare una particolare attenzione allo studio dei Documenti conciliari, del Catechismo della Chiesa Cattolica, e i contenuti fondamentali del Credo: la fede e la Chiesa.

Sarà opportuno promuovere missioni popolari e altre iniziative, nelle parrocchie e nei luoghi di lavoro, per aiutare i fedeli a riscoprire il dono della fede battesimale e la responsabilità della sua testimonianza, nella consapevolezza che la vocazione cristiana «è per sua natura anche vocazione all'apostolato» [Conc. Ecum. Vat. II, Decr. Apostolicam actuositatem, 2].

Le Associazioni e i Movimenti ecclesiali sono invitati a farsi promotori di specifiche iniziative che, mediante il contributo del proprio carisma e in collaborazione con i Pastori locali, si inseriscano nel grande evento dell'Anno della fede. Le nuove Comunità e i Movimenti ecclesiali, in modo creativo e generoso, sapranno trovare i modi più adeguati per offrire la loro testimonianza di fede al servizio della Chiesa.

Tutti i fedeli, chiamati a ravvivare il dono della fede, cercheranno di comunicare la propria

esperienza di fede e di carità, dialogando coi loro fratelli e sorelle, anche delle altre confessioni cristiane, con i seguaci di altre religioni, e con coloro che non credono, oppure sono indifferenti. In tal modo si auspica che l'intero popolo cristiano inizi una sorta di missione verso coloro con cui vive e lavora, nella consapevolezza di aver «ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti» [Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 1]. In conclusione, la fede è un atto personale ed insieme comunitario: è un dono di Dio, che viene vissuto nella grande comunione della Chiesa e deve essere comunicato al mondo.

Ogni iniziativa per l'Anno della fede vuole favorire la gioiosa riscoperta e la rinnovata testimonianza della fede. Le indicazioni qui offerte hanno lo scopo di invitare tutti i membri della Chiesa ad impegnarsi perché quest'Anno sia occasione privilegiata per condividere quello che il cristiano ha di più caro: Cristo Gesù, Redentore dell'uomo, Re dell'Universo, «autore e perfezionatore della fede» (Eb 12, 2).

Un'occasione favorevole per rafforzare il nostro treppiede "pietà, studio e azione".

Giorgio Gamberini



Ricordo di don Tiziano Fuligni

Il Signore ha chiamato nel suo Regno Don Tiziano Fuligni. Aveva 74 anni, sacerdote da 42, si era donato al Signore e alla Madonna. Finché ha potuto, ogni anno partecipava ad un cursillo. Sacerdote di grande generosità e disponibilità, attento ai bisognosi e agli ammalati. Ringraziamo il Signore di avercelo donato e ricordiamolo nella preghiera.

Luigi Aprile

Una testimonianza

Conobbi don Tiziano Fuligni nel 1980 circa, dopo aver fatto l'esperienza del Cursillo: incontro nuovo con Gesù e con i fratelli. Rimasi colpita dalla sua tenerezza che, a volte, si tramutava in durezza, ma solo in apparenza. Dopo il primo dialogo gli chiesi di seguirmi nella direzione spirituale. Nell'ultreya conobbi alcune sue parrocchiane, perché ero nel loro gruppo, notai la loro umiltà e capii che era lui che la trasmetteva con la sua vita, fatta di aiuto a coppie in disagio economico e morale. Venne il momento in cui conobbi la sua "cattedrale". Era



simile a quella di Nazareth, era negozio, magazzino, cantina unificati. Capii che lì c'era un aspetto interiore e non esteriore di comunità. Si organizzarono feste parrocchiali, a cui anch'io partecipai, e, per cercare di mettere insieme i fondi per costruire la nuova chiesa, si fecero anche delle pesche. Ma per don Tiziano l'impresa più difficile non era la costruzione della chiesa, ma era la formazione delle loro anime, a cui era affezionatissimo. Altri momenti fortissimi erano gli esercizi spirituali a Re (oggi in Provincia di Verbanò), presso la Casa di spiritualità "Cuore Immacolato di Maria" dei Volontari della sofferenza, nei quali si respirava un

clima di paradiso, si trascorrevano quei giorni cantando, lavorando e pregando, pieni della gioia dello Spirito Santo, vivendo nella sua Grazia. Quando con il treno si ritornava a Bologna eravamo commossi, nei saluti si notava negli occhi la stessa luce che avevo notato in don Tiziano.

Dovremmo soffermarci di più sui sacerdoti che Dio ci dona per capirli ed amarli in ogni situazione. Gesù rispose a coloro che Gli chiedevano chi fosse Sua madre, Suoi fratelli, sorelle e padre: "Sono coloro che fanno la volontà del Padre mio". Grazie per aver incontrato questo santo sacerdote, perché ho capito che al primo posto della vita c'è Dio, la Chiesa (famiglia allargata), la chiesa domestica (la famiglia). La domenica dovrebbe essere anche il giorno nel quale si comunica e scambia un po' tutto: saluti, difficoltà, sofferenze, gioie, lodando Dio, seguendo l'esempio di Don Tiziano nel suo servizio, che è la vera vita.

*Alfonsina Guizzardi
Ferrara*

www.cursillosbologna.it

il sito del Movimento della Diocesi di Bologna

Ricordiamo che è attivo il sito del movimento dei cursillos di cristianità della diocesi di Bologna. All'indirizzo **www.cursillosbologna.it** potrai trovare notizie aggiornate di tutti gli eventi di pietà delle ultreyas, informazioni sui corsi in partenza, sulle date delle penitenziali e dei momenti comuni di fraternità; inoltre, sono scaricabili i notiziari degli anni passati.

Ti invitiamo caldamente a iscriverti alla mailing list del movimento, mandando una email a **stampa@cursillosbologna.it** indicando il desiderio di iscriversi; agli iscritti verranno ricordati i momenti più importanti della vita del movimento, dai corsi alle penitenziali, comunicazione dell'equipe in partenza, invio del notiziario in formato pdf, ecc.

Attendiamo numerose visite al sito; saranno ben accetti consigli e suggerimenti.



Andare contro corrente

Lavoro all'ufficio clienti di una società che gestisce la fornitura di acqua e gas. Nel mio lavoro la crisi che stiamo attraversando si sente molto, tante persone non riescono a pagare le bollette per svariati motivi e rischiano di vedersi tagliare questi servizi così importanti per il vivere quotidiano.

Molti si recano nei nostri uffici per stipulare piani rateali. Da aprile 2011, però, il Consiglio di Amministrazione della società ha deciso, per rientrare dei tanti insoluti, di non concederli più. Molti si rivolgono a me, in ufficio, disperati, mi raccontano le loro difficoltà, le loro ansie, i problemi che hanno.

Cerco di fare il possibile per aiutarli, a volte mi espongo in prima persona, anche se so di rischiare di essere richiamata in sede.

Quando proprio non riesco a far nulla, materialmente, cerco almeno di ascoltarli, di comprendere quello che stanno vivendo e gli prometto di pregare per loro. Alcuni fingono di non avere sentito e mi ignorano, altri mi hanno stupito, rispondendomi che ci contavano molto. Ormai, alcuni nonni vengono spesso a trovarmi con la scusa di portarmi la lettura dei contatori, per fare due chiacchiere e sfogarsi un po'.

Scuola di umiltà

Ricevo una telefonata da una signora, che si qualifica dicendomi di essere una cursillista e mi chiede di far parte dell'equipe del prossimo corso. Io, per mio carattere, non dico mai di no perché considero un dono qualsiasi azione che può accrescere la mia spiritualità, soprattutto se posso essere di aiuto agli altri.

Con questo spirito, mi sono recata alla prima riunione con grande entusiasmo, felice di conoscere nuove sorelle e rivedere il Padre spirituale.

Tutte le cursilliste presenti avevano già fatto parte dell'equipe parecchie volte e sapevano già tutto su come e come si doveva procedere.

Ascoltavo, con la massima attenzione e concentrazione per cercare di seguire ed imparare.

Mi viene assegnato un "rolo" e non mi costa molto preparare le mie vivenze; per cui mi impegno con tutta me stessa. Nell'incontro successivo dovevo leggere le vivenze pensate e a lungo meditate. A fine lettura, non lusingata, ma neanche offesa, con umiltà, ho accettato critiche e osser-

vazioni, anche se un po' malincuore. Appena tornata a casa, ho avvertito, dentro di me, un certo malessere, quindi, mi sono rimessa in discussione, e ho cominciato a riflettere sul perché con serenità.

Mi sono chiesta, io che al liceo sono sempre stata molto brava in italiano, se non fossi più capace di scrivere o se non avessi capito niente della metodologia (che però non mi era stata spiegata); o era il mio orgoglio che stava facendo capolino...

Dopo queste riflessioni, mi sono ricordata, che l'umiltà è parallela alla riverenza con la quale l'uomo si sottomette a Dio e che avrei dovuto accettare ogni critica giusta o per me ingiusta, trovando il giusto equilibrio e mettendomi al servizio di chi ne sapeva più di me.

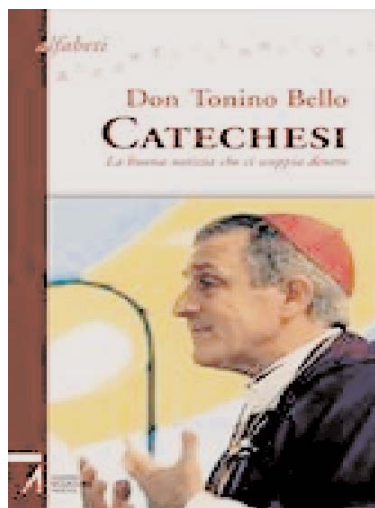
Probabilmente, l'equipe non si è accorta del mio grande turbamento, perché limitato nel tempo e illuminato dall'idea di far parte di un servizio, che il Signore mi aveva chiesto, mettendomi a lavorare con gli altri, per gli altri, che sono prossimo, consapevole di essere partecipe dei doni che Dio mi ha offerto.

Convinta che ogni giorno si possa essere migliori del giorno precedente, prima dentro di noi e poi con gli altri, come Lui vuole e ci ha insegnato: servizio e umiltà deve far parte della nostra vita quotidiana.

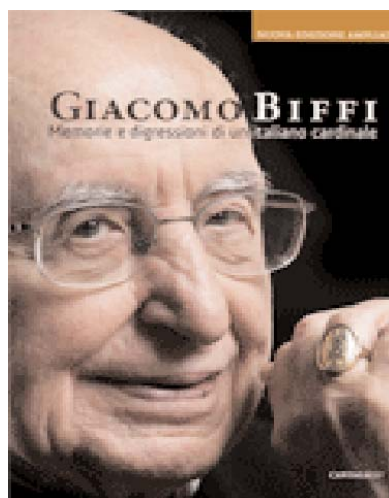


I libri

“Cristo non ammette di essere raccontato ma pretende di essere vissuto. Può essere trasmesso solo tramite l'esperienza. Egli non ha bisogno di retorica, né di polemica, né di apologetica, né di eleganti difese condotte sul filo della più puntigliosa dialettica: ha bisogno di testimonianza”. Le parole che lo stesso autore usa come premessa del libro costituiscono la migliore presentazione dei contenuti in esso trattati. Il curatore, Renato Bruccoli, raccoglie diversi scritti di questo giovane vescovo, che aveva fatto dell'annuncio e della catechesi due dei punti principali del suo progetto pastorale. Questo libro, scritto con lo stile fresco, semplice e profondo al tempo stesso, che caratterizza don Tonino Bello, è dedicato non solo ai catechisti ma ad ogni cristiano chiamato ad annunciare con gioia Cristo nella propria realtà quotidiana.



Don Tonino Bello
“Catechesi. La buona notizia che ci scoppia dentro”
Collana Alfabeti, Edizioni Messaggero, Padova



Molti laicisti sostengono polemicamente che la fede cristiana impedisce di ragionare: in verità la fede insegna a ragionare. Lo dimostra un agile libretto del cardinale Giacomo Biffi (*G. Biffi - Dodici digressioni di un italiano cardinale ed. Cantagalli*), dove sono raccolti dodici capitoletti estratti dalle sue “*Memorie di un italiano cardinale*”.

Le “digressioni” toccano svariati argomenti: la storia, anche politica, d'Italia; alcuni grandi personaggi della fede; il concilio e il discusso post-concilio; il sacerdozio femminile; il divorzio; il femminismo; la castità; l'omosessualità; le velleitarie contestazioni alla Chiesa.

Tutto trattato con grande rigore culturale e cristiano. Viviamo un momento in cui c'è il rischio strisciante di perdere la coscienza della Verità, e non tanto o non solo tra i semplici fedeli, ma anche e più pericolosamente tra sacerdoti e religiosi e purtroppo anche tra vescovi. Molti, che pur si dico-

no cattolici, si fabbricano una fede “su misura”, nella quale non trovano più posto le verità più scomode e più alte.

Le pagine del cardinale Biffi sono un antidoto efficace e di pronto impiego - argute e puntuali, coraggiose e “clericalmente scorrette” - nei confronti di questo rifiuto della Verità.

Sono una dichiarazione di lealtà alla fede integra e perenne, un sostegno al senso di fede di tanti laici che continuano ad obbedire al Papa, ad andare a Messa, a frequentare i Sacramenti, a dire il Rosario, ed a credere che Cristo non abbia bisogno di lezioni d'aggiornamento o di correzioni.

Marco Zanini

La Scuola Responsabili

Nel notiziario scorso Marco Zanini ha precisamente descritto la Scuola Responsabili...

Non saprei veramente cosa aggiungere...

Essendone “il cuore” per mettere in moto il “motore” di tutto il movimento nella Diocesi, è ripartita la scuola. In queste settimane stiamo rivedendo il momento fondamentale del nostro metodo, che è il Post Cursillo: infatti solo attraverso i gruppi e di conseguenza l'ultreya riusciamo a portare avanti il nostro compito di nuova evangelizzazione...

Qualcuno potrebbe obiettare che si parla sempre delle stesse cose... a questi vorrei però ricordare che, mentre il metodo non si cambia, cambia però il mondo intorno a noi ed in modo sempre più veloce. E per non rimanere

indietro e soprattutto per cercare di conoscere sempre di più gli ambienti che ci circondano, occorre “informarsi” e “formarsi”: a questo servono gli incontri della scuola, sia a livello metodologico che dottrinale.

Il nostro arcivescovo, quest'anno ha formato un “Consiglio per la nuova evangelizzazione” in cui ha richiesto la presenza di tutti i movimenti e le associazioni presenti in Diocesi, e quindi anche la nostra presenza. E penso che non sia un caso che proprio il Presidente di questo Consiglio, don Valentino Bulgarelli, si sia offerto per tenere gli incontri di questo ciclo di scuola: da lui sicuramente potremo ricevere molto...

Stefania Capra Mengoli

Elenco delle Utreyas operanti nell'Arcidiocesi di Bologna

Bologna - Centro presso il Santuario di S. Maria della Visitazione, Via Lame, 50

Bologna - Funivia presso la Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, Via Porrettana, 121

Bologna - Via Libia presso la Parrocchia di S. Maria del Suffragio, Via Libia 59

Bologna - S. Severino presso la Parrocchia di S. Severino, Largo Card. G. Lercaro, 8

San Giovanni in Persiceto presso la Parrocchia di S. Giovanni Battista, Piazza del Popolo, 22

San Pietro in Casale presso la Parrocchia di Ss. Pietro e Paolo, Piazza Giovanni XXIII, 6

Cento presso la Collegiata di S. Biagio, Via U. Bassi, 47

Incontri tutti i mercoledì feriali alle ore 21

Diocesi di Imola

Imola presso il Santuario di B. V. del Piratello

Incontri tutti i martedì alle 21

Dalle Utreyas

Impegno di pietà per tutte le utreyas per le necessità del Movimento:

Tutti i giorni a mezzogiorno recita dell'Angelus.

Bologna Centro

Primo sabato del mese, presso la Chiesa di Santa Maria della Carità, alle ore 8: Santa Messa (se Sabato Santo o festivo si posticipa al secondo sabato).

Primo mercoledì del mese alle ore 20.30: Santo Rosario.

Bologna Funivia

Il mercoledì della settimana che precede la partenza del cursillo dalle ore 20 alle 21: Adorazione Eucaristica.

Il mercoledì che precede immediatamente la partenza alle ore 22: Santa Messa.

Bologna Via Libia

Primo mercoledì del mese, prima dell'ultreya, ore 20.30: Santo Rosario.

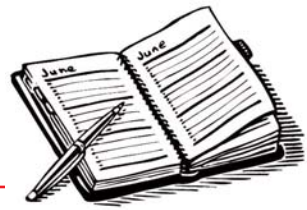
Bologna San Severino

Primo giovedì del mese, presso la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, ore 18.00: Santa Messa.

San Pietro in Casale

Durante lo svolgimento di tutti i cursillos: adorazione eucaristica dalle ore 18 del secondo giorno, presso il Santuario della Divina misericordia

Da scrivere in agenda



Domenica 17 giugno

Convivenza Diocesana presso Santuario di Santa Clelia alle Budrie, inizio alle 14.30.
Celebrazione Ora Media, relazione e gruppi, Adorazione Eucaristica e Vespri, cena insieme.

Giovedì 26 fino a domenica 29 luglio

Convivenza Nazionale di Studio - Golf Hotel Quattrotorri - Perugia.
Seconda metà di settembre: Assemblea Nazionale.

Mercoledì 19 settembre ore 21

Ultreya generale - S. Messa penitenziale per 91° Cursillo Donne a Casalecchio di Reno presso
Parrocchia di S. Giovanni Battista - Via G. Marconi, 39.

Lunedì 24 settembre o 8 ottobre

Inizio Scuola Responsabili a seconda che si faccia a Bologna o a Funo

Giovedì 4 ottobre - Partenza 91° Cursillo Donne.

Domenica 7 ottobre - Rientro 91° Cursillo Donne.

Domenica 28 ottobre

Convivenza Diocesana presso Santuario di Santa Clelia alle Budrie, inizio alle 14.30.
Celebrazione Ora Media, relazione e gruppi, Adorazione Eucaristica e Vespri, cena insieme.

Mercoledì 14 novembre ore 21

Ultreya generale, S. Messa penitenziale per 162° Cursillo Uomini a Castello d'Argile.

Giovedì 15 fino a domenica 18 novembre

105° Cursillo Responsabili presso Istituto Il Carmelo (Sassone) - Ciampino.

Giovedì 29 novembre - Partenza 162° Cursillo Uomini.

Domenica 2 dicembre - Rientro 162° Cursillo Uomini.

**N.B. Le partenze e i rientri dei prossimi cursillos si terranno
presso la Parrocchia del Corpus Domini in Via F. Enriques, 56 Bologna.**

Ricordiamo che per chi intende dare il proprio contributo nel movimento la partecipazione a un
Cursillo Responsabili è fortemente consigliata

Intendenze e precursillo a tutto vapore!!!

Notizie di famiglia

Sono tornati alla casa del Padre la sorella di Paolo Berretta, Gina Moretti Oppinel,
la mamma di Raffaella Cocchi Martelli, dell'Ultreya di Bologna - Centro; don Tiziano Fuligni,
dell'Ultreya di Bologna-Via Libia, Luigi Bordini, dell'Ultreya di S. Giovanni Persiceto; Gianfranco
Benfenati, dell'Ultreya di Cento; Marta la sorella di Monica Monari, dell'Ultreya di Piratello.

È stato istituito lettore Daniele Roncarati, dell'Ultreya di Cento.

Festeggiano i 50 anni di sacerdozio

Mons. Silvano Cattani, Don Guido Gnudi e Don Antonio Passerini.

Festeggiano i 25 anni di sacerdozio Don Francesco Casillo e Don Enrico Petrucci.

CRISTO CONTA SU DI TE